

Progetto



educativo

2021-2024 SCHIO 3+5



Sommario

INTRODUZIONE	2
ANALISI D'AMBIENTE	4
Chi siamo?	4
Dove siamo e da dove veniamo	6
Territorio e la realtà che ci circonda	6
Situazione pandemica	7
SCELTA CRISTIANA	8
DIMENSIONE ASSOCIATIVA E RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI ...	10
PROPOSTA SCOUT	12
SCELTA POLITICA E TERRITORIALE	14



INTRODUZIONE

Art. 22 dello Statuto Agesci:

“Il Progetto Educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall’analisi dell’ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l’azione educativa della Comunità Capi, favorisce l’unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l’inserimento nella realtà locale della proposta dell’Associazione. A tal fine il Progetto Educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.”

PRIMO PASSO: FORMARE UNA COMUNITA’

I colori del fazzolettone non sono mai stati un elemento divisivo ma ci ricordano che siamo tutti parte della stessa associazione. Alla luce di ciò, la comunità capi del gruppo Schio 3° ha accolto la richiesta di supporto della comunità Schio 5°, con l’impegno di poter ridare nuova forza e vigore ad un gruppo storico della nostra zona. Questi i tre grandi obiettivi che guideranno le nostre scelte e porteranno la nuova comunità capi allargata a scrivere un unico progetto educativo valido per i prossimi tre anni:

- motivare ed entusiasmare i capi più giovani, affiancandoli in un percorso graduale e formativo che li porti a vivere in modo sereno e consapevole il loro servizio



- salvaguardare l'identità di entrambi i gruppi per garantire il legame con il territorio e la parrocchia nonché le tradizioni legate alla propria storia
- instaurare uno stile progettuale per evitare situazioni emergenziali e giungere all' autonomia dei due gruppi al termine di questo percorso triennale

Partendo da questi sfidanti obiettivi e mossi dal desiderio di non deludere i nostri ragazzi e le loro famiglie abbiamo deciso di fare di tutto per mantenere attive le unità attualmente censite presso ambo i gruppi. Ragioneremo, pianificheremo e agiremo come un'unica comunità capi a cui saranno affidati branchi, reparti e clan fisicamente localizzati in due differenti parrocchie ma legate da un progetto comune. I ragazzi continueranno ad indossare il loro fazzolettone, a riconoscersi nel nome del loro gruppo ma saranno guidati da una famiglia di capi molto più numerosa che saprà prendersi indistintamente cura di tutti loro.

A livello di comunità capi il lavoro sarà impostato dando vita ad un'unica comunità che dovrà tener conto di ambo le realtà in cui i gruppi operano. L'attenzione maggiore sarà rivolta al percorso individuale dei capi, alla riscoperta del progetto del capo, dell'appartenenza ad una comunità fatta di "pari". La riscoperta di un confronto arricchente e non giudicante sarà il primo passo per integrare i nuovi capi e ridare morale e motivazione; la condivisione delle problematiche individuali nonché la cogestione delle due realtà sarà la base su cui creare un contesto sereno, basato sulla fiducia reciproca.

L'aspetto formativo, soprattutto in questo periodo anomalo sarà posto al centro del percorso di rinascita e potrà sicuramente favorire la conoscenza reciproca e l'integrazione; l'amore verso i nostri ragazzi passa necessariamente attraverso la formazione dei capi, che devono trovare nel metodo un solido sostegno da cui partire per affrontare ogni progetto.



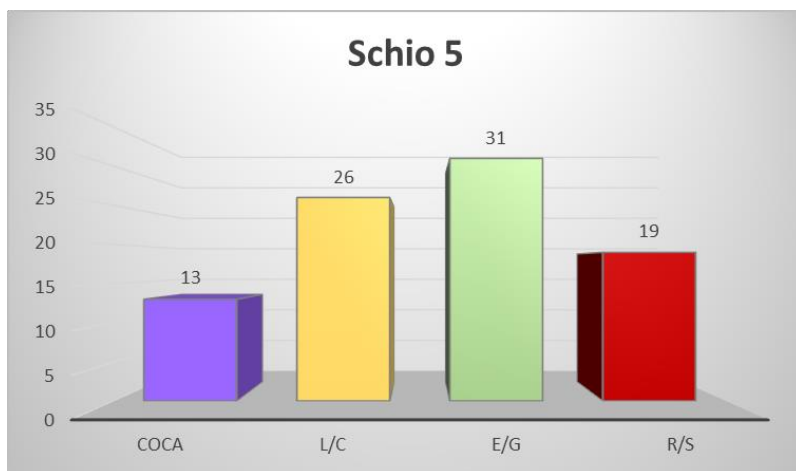
ANALISI D'AMBIENTE

Chi siamo?

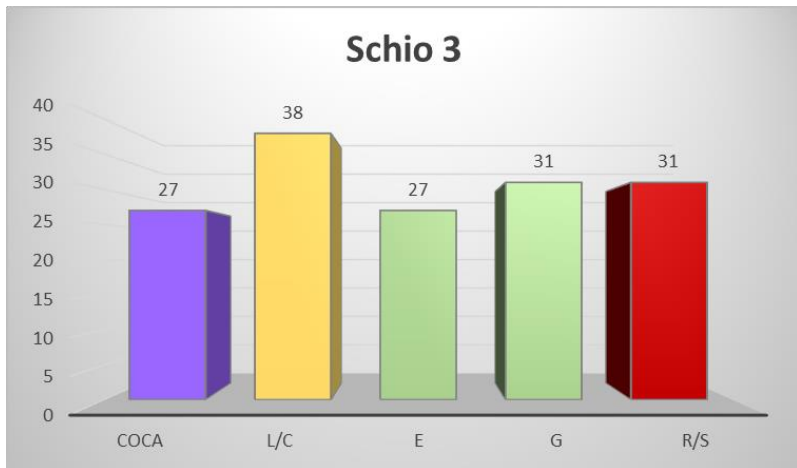
I gruppi Schio 3 e Schio 5, ad ottobre 2020, ha iniziato un cammino insieme per sostenersi e crescere insieme. Questo progetto nasce in seguito ad una difficoltà emersa dalla comunità capi Schio 5 di garantire l'apertura di tutte le unità per l'anno 2020/2021. Nonostante l'unione, si è deciso di mantenere l'identità di entrambi i gruppi, dove i ragazzi si riconoscono e stanno proseguendo il loro cammino, in modo che, nei tempi più opportuni e verificati in Comunità Capi, si ricomponga una solida Comunità capi Schio 5.

Attraverso questa fusione i numeri dei censiti e delle unità sono notevolmente cresciuti, rispetto agli anni scorsi, portando la nostra presenza in più luoghi di Schio.

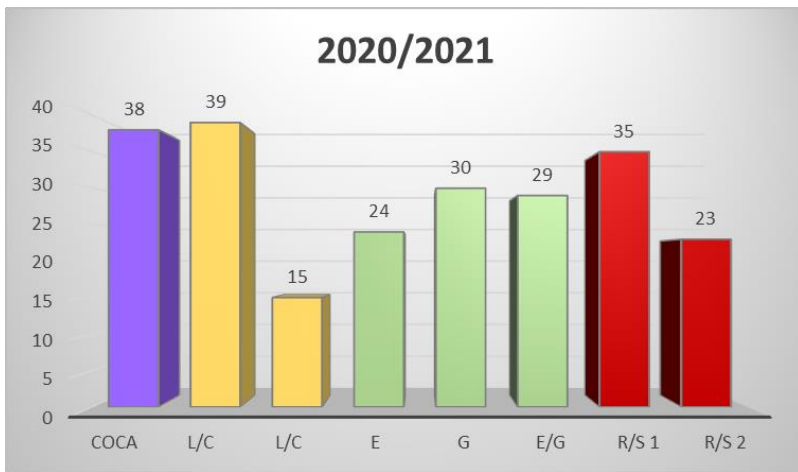
Per l'anno 2019/2020 Schio 5 contava un totale di 4 unità con 89 soci censiti di cui COCA **13**, L/C **26**, E/G **31** e R/S **19**.



Schio 3 contava un totale di 5 unità con 155 soci censiti di cui Coca **27**, L/C **38**, E **27**, G **31** e R/S **31**.



Per l'anno 2020/2021 Schio 3+5 conta un totale di 8 unità con 233 soci censiti di cui Coca **38**, L/C 1 **39**, L/C 2 **15**, E **24**, G **30**, E/G **29**, R/S 1 **35** e R/S 2 **23**.



Dove siamo e da dove veniamo

Il gruppo scout, anche dopo l'unione, rappresenta la realtà giovanile più grande nelle rispettive parrocchie di SS. Trinità e Poleo. Oltre a queste due parrocchie, le nostre attività coprono anche la parrocchia di Sacro Cuore e di Santa Croce.

I capi e i ragazzi provengono principalmente dalla Città di Schio, in particolar modo dalle rispettive parrocchie, ma anche da paesi limitrofi come Torrebelticino, Malo, Marano e Piovene.

Territorio e la realtà che ci circonda

Le varie realtà con cui ci interfacciamo e cerchiamo di collaborare per l'educazione dei ragazzi sono l'Azione Cattolica, sia SS. Trinità che Sacro Cuore, gruppi spontanei per la parrocchia di Poleo.

Come gruppi siamo in continuo contatto con la parrocchia e il consiglio Pastorale, per poter render partecipe le comunità dei nostri percorsi e delle nostre attività, la PC Agesci Veneto e il Comune di Schio, per svolgere servizio in caso di necessità.

Oltre a questi siamo in continuo contatto con altre associazioni dove i nostri ragazzi vivono l'esperienza di servizio. Vi citiamo qui di seguito alcune delle associazioni:

- *Centro aiuto alla Vita*
- *ACE ci piace*
- *Caritas*
- *Doposcuola*
- *Ciclofficina*



Come gruppi ci piacerebbe e ci impegneremo a rivalorizzare e ripopolare le nostre parrocchie, prendendoci cura degli spazi a noi cari. Sviluppare il sentimento di sentirsi a casa proprio in questi luoghi, così che sentendoli nostri si riesca a prendersene cura.

Ci piacerebbe che questa nostra presenza e questo “amore” per gli spazi possa diventare un atteggiamento “contagioso” per poter riportare vita giovane e un clima di famiglia che da un po' di tempo è venuto a mancare. Ci piacerebbe che non siano solo i luoghi delle riunioni e delle attività scout, ma ritornino ad essere un punto di incontro e di aggregazione ogni giorno.

Situazione pandemica

Durante il periodo 2020-2021 le attività scout sono continuate in accordo alle direttive AGESCI Zaini in spalla; la presenza fisica è stata spesso discontinua e limitata a piccoli gruppi in favore di strumenti online e attività da remoto. La gestione delle attività in questo periodo ha richiesto un grande sforzo da parte dei capi, dei ragazzi e delle famiglie con l'obiettivo di non far mancare la presenza del gruppo e delle attività per quanto possibile. Ciò nonostante si è riscontrata una flessione nella partecipazione e nell'entusiasmo con alcuni casi di abbandono da parte di alcuni ragazzi. La ripresa delle attività ha riportato grande entusiasmo e sostegno da parte delle famiglie ma allo stesso tempo evidenzia alcuni punti su cui concentrare le attenzioni della nostra proposta educativa:

- Rinforzare i legami interpersonali, il senso di appartenenza alle comunità
- Bisogno di protagonismo e di sperimentare l'autonomia
- Necessità di un contatto diretto con la natura e gli ambienti esterni alla vita domestica
- Desiderio di attività dinamiche (anche fisiche) con altri coetanei



- Riprendere un percorso di fede “significativo” che passi attraverso esperienze vere (collegare la scrittura, preghiera al vissuto quotidiano), vive e meno formali

SCELTA CRISTIANA

1. A livello branche il momento fede è stato negli ultimi anni vissuto marginalmente causa circostanza pandemica (impossibilità di viverlo in maniera concreta). Nel branco, come talvolta in reparto, si nota che i ragazzi non sono coordinati durante la messa, perché non ne conoscono bene i significati. La mancanza dell'esperienza con il Mistero di Dio fa sì che alcuni momenti significativi non siano interiorizzati e si perdono col tempo. Sia in branco che in reparto i momenti fede si sono di solito organizzati cercando brani del Vangelo che fossero adatti al caso, forzando talvolta i riferimenti, piuttosto che costruire le riflessioni partendo dal brano

Obiettivo:

Trovare la significatività della fede

Strumento:

- L/C,E/G,R/S: coinvolgere i ragazzi nell'organizzazione di momenti di fede facendoli, per esempio, preparare al ConCa, ai Lupi Anziani o divisi per annate + organizzare messe ad hoc. per il gruppo/branche
- L/C,E/G,R/S: far permeare di più la fede nel resto delle attività, dando spunti per riflettere anche al di fuori dei momenti formali



- R/S: la fede tramite il servizio associativo nelle branche ed extra associativo
- COCA: la fede attraverso il servizio, così da poterla trasmettere ai ragazzi; percorso di fede di COCA con un aiuto esterno (Sorella Alessandra)

2. Partenze mancate e/o inconsapevoli anche a causa scelta Fede

Obiettivo

Vivere in maniera serena la scelta di fede cristiana

Strumenti

- **LC/EG/RS:** progressione personale, uomo della partenza dal lupetto al clan
- **LC/EG/RS:** protagonismo dei ragazzi – coinvolgimento dei ragazzi attraverso l'organizzazione di momenti di Fede
- **LC/EG/RS:** proporre esperienze forti e abbastanza personali che possano suscitare interesse nel Mistero del mondo, con i suoi simboli e significati, e quindi nella ricerca della fede

3. C'è un distacco fra i vari ambienti in cui si parla di fede (famiglia, parrocchia, associazioni giovanili, catechisti, insegnanti di religione)

Obiettivo:

Creare una comunità di fede che vada oltre il contesto scout

Strumenti:

- **L/C, E/G, R/S:** cercare una coordinazione/canale di confronto comune con catechisti, insegnanti di religione e parrocchia (informando anche le famiglie)



DIMENSIONE ASSOCIATIVA E RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI

1. CoCa: nuova comunità capi (fusione dei due gruppi) con dimensioni numeriche importanti e un trascorso differente. Difficoltà di comunicazione e coordinamento

Obiettivo:

conoscersi meglio, condividere di più e saper lavorare insieme

Strumenti:

- **LC/EG/RS:** aggiungere un momento di condivisione delle attività delle branche alle riunioni (Voce delle branche)
- **Co.Ca.:** fare più uscite di CoCa (almeno due grosse all'anno e alternare delle riunioni più organizzative a momenti conviviali)
- **Co.Ca.:** fare tesoro delle esperienze passate valorizzando il trapasso di nozioni
(es. capi uscenti dalla branca vs nuove staff)

2. Zona: difficoltà nel vivere a pieno le opportunità derivanti dalla vita di zona, dalla relazione con gli incaricati e nel confronto tra gruppi

Obiettivo:

costruire/ mantenere un rapporto più informale e rilassato con gli IABZ e alimentare una maggiore condivisione e collaborazione fra i gruppi per contaminarsi positivamente e per avviare un dialogo trasparente

Strumenti:

- **Co.Ca.:** appoggiarsi agli IABZ e ai formatori per avere un supporto e un esempio durante i percorsi di formazione, chiedere loro di partecipare agli staff



- **Co.Ca.:** creare delle situazioni di formazione mirate e specifiche (formazione 2.0)
- **Co.Ca.:** portare la zona all'interno della CoCa attraverso i substrati di branca (es. RS progetto *Bene Possibile*)
- **Co.Ca.:** Vivere e partecipare attivamente alla vita democratica di zona (es. assemblee)

3. Altre associazioni: rischio di autoreferenzialità associativa

Obiettivo: *chiedere aiuto alle altre associazioni e farsi notare per offrire un aiuto nel nostro territorio e creare una rete sociale; cercarsi reciprocamente e risvegliare sinergie con la comunità locale (ripartenza post-pandemica)*

Strumenti:

- tenere conto delle competenze dei genitori e delle persone più vicine a noi e ai ragazzi
- coinvolgere i ragazzi più grandi per mettere a disposizione le competenze acquisite o affinate nelle branche precedenti
- **L/C:** proporre delle attività in collaborazione con altre associazioni al fine di far conoscere ai lupetti una dimensione al di fuori del branco/famiglia felice
- **E/G:** fare rete con le associazioni locali per proporre delle attività alternative e stimolanti, nonché utili per le proposte che vengono dal nostro gruppo (es: protezione civile in vista del campo)
- **R/S:** continuare a fare delle proposte di servizio extra-associativo (noviziato e primo anno di Clan) collaborando con altre realtà:
 - ACE ci piace
 - Caritas
 - Doposcuola
 - Ciclofficina



PROPOSTA SCOUT

1. Disorientamento, difficoltà nel “tenere il passo” con la vita di branca/comunità, scarsa progettualità ed entusiasmo dei ragazzi

Obiettivo:

Riscoprire insieme e “fare insieme”.

Strumenti:

- **LC:** tornare a vivere il gioco nel mondo fantastico della giungla e non in quello “virtuale, con il rischio di perdere il contatto e la passione nel partecipare.
- **EG:** ricreare identità di reparto, trovare occasioni di confronto e crescita (es. uscite, specialità e brevetti, imprese).
- **RS:** creare occasioni di incontro (formali e non) per ristabilire le relazioni interpersonali e lo spirito di comunità.
- **Co.Ca.:** progettazione (progetto del capo), condivisione, dialogo e “comunione di intenti”. Vivere esperienze insieme (es. uscite di Co.ca., momenti di Co.ca.).

2. Perdita del senso di “essere scout”: capacità di legare rituali/strumenti a valori di fondo e testimonianza degli stessi nella vita quotidiana

Obiettivo:

Accentuare/ricreare l'identità scout, ovvero l'essere scout riscoprendo i valori alla base della proposta

Strumenti:

- **LC:** vivere esperienze permeate di promessa, legge, motto (ovvero le basi dell'essere scout).

- **EG:** riscoprire riti e cerimonie proprie della branca. vivere esperienze permeate dei 10 punti della legge.
- **RS:** valorizzazione della carta di clan, percorso partenti. **Co.Ca.:** formazione capi (campi formazione, formazione 2.0), essere testimoni.

3. Carezza nelle competenze scout e capacità di gestire le situazioni con conseguente mancanza di senso di responsabilità e autonomia sia livello ragazzi che educatori

Obiettivi:

Rendere i ragazzi più consapevoli, competenti, responsabili e autonomi.

Evidenziare alcuni punti deboli nella formazione dei capi e attivarsi con idonei percorsi di rafforzamento

Continuare a puntare sui ragazzi (protagonismo) dandogli fiducia e gestendo opportunamente i rischi

Strumenti:

- **LC:** valorizzare e coinvolgere il capo sestiglia/C.d.A. (fratellino più grande che accudisce il più piccolo).
- **EG:** valorizzare gli strumenti di branca (es. impresa e trapasso nozioni). Trasmettere la voglia di migliorarsi nelle competenze (coinvolgendo nuovi maestri di specialità, campetti di specialità e competenza).
- **RS:** rivivere la comunità ed il servizio in presenza, EPPPI, challenge.
- **Co.Ca.:** valorizzare il progetto del capo e la formazione del capo singolo e di comunità capi (Indaba, corsi PC etc..)



SCELTA POLITICA E TERRITORIALE

1. Difficoltà a coltivare delle passioni e a credere nei sogni.

Obiettivi:

Crederne nelle proprie aspirazioni e creare un percorso per realizzarle. Accrescere la consapevolezza di sé e dei propri punti di forza, sapersi progettare.

Alimentare e tenere viva l'ambizione di poter lasciare il segno, come singolo, come gruppo.

Strumenti:

- **Tutte le branche** - piccole responsabilità proporzionate all'età che maturino la percezione di poter, nel proprio piccolo, cambiare le cose ("I care", responsabilizzazione).
- **LC** - specialità, prede, capire le propensioni di ognuno e aiutarli a credere e lavorare per la realizzazione dei sogni
- **EG** - alta, conca, impresa, specialità, brevetti, campetti. Le specialità non devono essere fini a se stesse, ma restituite al gruppo.
- **RS** - Educare alla scelta. Capitolo, testimonianze, eppi, servizio. Il capitolo non dev'essere fine a se stesso, ma deve avere una ricaduta concreta e tangibile.

2. Difficoltà a confrontarsi apertamente, a condividere e mettere in discussione la propria posizione

Obiettivi:

Incentivare il dialogo, il confronto costruttivo e il raggiungimento di soluzioni condivise.

Saper rispettare le decisioni condivise e fidarsi delle scelte della comunità.



Saper svolgere il proprio ruolo nel rispetto di quello degli altri.

Strumenti:

- **Tutte le branche** - puntare sui ruoli di responsabilità nelle branche (capi sestiglia, CdA, capi sq., conca, alta e partenti) affinché guidino i confronti lasciando spazio a tutti e trainando verso conclusioni condivise.
- **LC** - educare alla legge e alle parole maestre, regole di branco
- **EG** - educare alla legge e progressione personale, impresa
- **RS** - regole di comunità, punto della strada
- **Coca** - capita che anche in comunità capi si parli, ma non si comunichi. Ci riproponiamo di dedicare più momenti alla condivisione e alla correzione fraterna durante le riunioni di CoCa (reintegrare la voce delle branche).

Progetto del capo (strumento per auto valutarsi ma anche per accettare correzioni), instaurare un clima di fiducia, anche di fronte a scelte condivise seppur percepite come non accomodanti.

3. Scarsa attenzione nei confronti delle esigenze altrui e delle cose (proprie o affidate)

Obiettivi:

*Educare al rispetto verso persone, spazi e materiale condiviso.
Educare al bene comune e alla legalità*

Strumenti:

- **LC** - Consiglio della Rupe, incarichi. Valorizzare gli impegni di sestiglia.
- **EG** - Consiglio della Legge, incarichi di sq.
- **RS** - servizio personale e comunitario. Maturare attenzione e atteggiamenti di cura nei confronti delle fragilità dei membri della propria comunità e nei confronti degli spazi e degli oggetti comuni.



4. Difficoltà nella condivisione e nell'adesione ad un progetto comune da parte delle due precedenti comunità capi e dei singoli staff

Obiettivo:

crescere come nuova comunità

Strumenti:

- **Coca** - dialogo costruttivo in coca, condivisione degli obiettivi e progettazione condivisa per poterli raggiungere (progetto educativo e corresponsabilità). Prevedere dei momenti (anche non strutturati) per conoscersi e stare assieme.
- Mantenere presidio in tutti i luoghi significativi per entrambe le comunità di origine

per poter educare
bisogna amare

